

Documenti e immagini della gente del Porto dal Regno Napoleonico ad oggi

di Ugo Marinangeli

"Sopra un capitale che si avventura alla fortuna dei venti, e che non ha prodotto ancora la rendita, che si vorrebbe gravare, viene applicata quella imposta la più odiosa, ed ingiusta, basandola sugli arbitri degli agenti del Governo...". L'imposta di Ricchezza Mobile, oltre le tasse marittime, inducono a smettere tale industria sulla quale vive l'intero paese.

I marinari in ozio forzato sono ridotti alla più dura miseria e perdono il loro mestiere anche i lavoratori in cordaggi, filatrici per le reti, canepini, tessitrici, calafati costruttori, e riparatori, ferrai, chiodini, operai e facchini di marina... amministratori, rivenditori di pesce all'ingrosso e al minuto e ancora, di riflesso, tutti gli esercenti ed industriali del paese che conta ben 4000 abitanti.

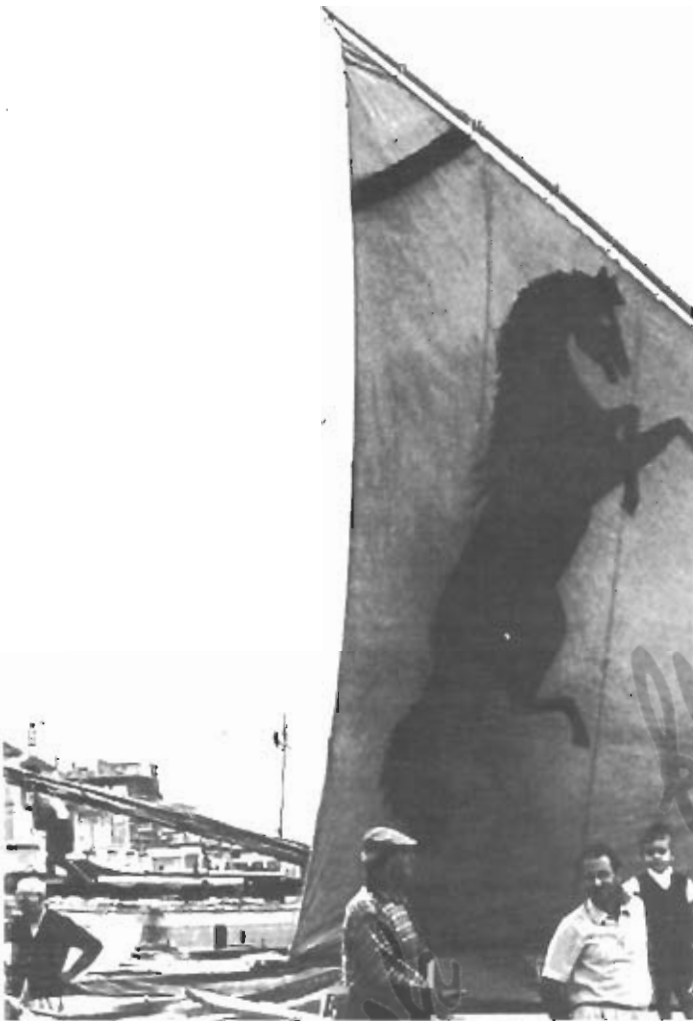
C'era lo stesso problema nella prima metà del secolo, con il Governo Pontificio e, cessato questo, con i primi amministratori della Unità, che nel 1861 fanno depositare nella Cassa di Risparmio le corrisposte dell'affitto di 2 Paia di Paranze "in vantaggio di una industria, che è la sola che dia anima, e ravvivi la miseranda condizione del paese; perché si potrebbe in questo modo far fronte ad un sinistro evento, ristabilendo l'esercizio delle Paranze, che da una burrasca potrebbero venire disperse; perché alla fine del decennio, dovendosi per necessità ritenere consumate e perciò inservibili le due Paia di Paranze, non si avrebbe modo, né mezzi di ricostruirle".

aggiungere le categorie dei Pescivendoli e dei Bastasi, i Facchini di mare. "Il 1 Maggio questa Società Cooperativa della Pesca attraverserà il paese col proprio vessillo...". Siamo nel 1910 e la questione più importante sul tavolo del Sindaco non è certo questa manifestazione, quanto la continua richiesta di espatrio avanzata soprattutto da pescatori.

Il fenomeno dell'emigrazione non è nuovo, ma da qualche tempo aumenta sensibilmente di intensità.

Già nella primavera dell'89 i tre soli armatori di Legni rimasti (4 paia di paranze) rappresentano al Comune i loro problemi e il Sindaco se ne fa subito interprete presso il Ministro delle Finanze:

A fianco: "I segni del Mare": un cavallo ruspante caratterizza una vela di una barca sangiorgese. ■ Sotto: la marineria di Porto San Giorgio da una cartolina d'epoca



Porto S. Giorgio

La Marina

Con la mostra per l'estate a Porto San Giorgio dedicata "agli Uomini di Mare", l'Amministrazione Comunale ha voluto rendere omaggio a quella "classe marinara" che è stata il nucleo fondamentale della popolazione del paese, come si vede subito da uno dei primi documenti proposti all'attenzione dei visitatori, lo Stato degli Uomini del Mare del 1809, molto più preciso degli stati d'anime compilati dai Parroci, con l'attribuzione della qualifica Marinaro-Calatate o Cordaro.

Grazie al materiale trovato nell'Archivio Comunale, integrato con quello già abbastanza noto messo a disposizione dall'Archivio di Stato, Sezione di Fermo, è stato possibile

*Scuola d'effettuatori
L. P. Marchisiani*